



SOVRINTENDENZA
SANITARIA CENTRALE

NOTA TECNICA

Il disegno di legge posto alle osservazioni dell'Istituto attiene a disposizioni per la tutela dei lavoratori affetti da maculopatie e per l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza delle maculopatie degenerative, miopica e senile.

Per maculopatia si intende qualsiasi malattia dell'occhio che colpisce la macula, l'area che si trova al centro della retina e che serve alla visione distinta centrale. Le forme acquisite d'interesse per il presente Disegno di Legge sono quella di natura miopica e quella legata all'età. L'importanza della patologia riposa nel fatto che essa, stando alla WHO è tra le principali cause di cecità al mondo.

In ordine alla adibizione a videoterminali in particolare, non emergono evidenze indicative di un nesso causale tra il rischio lavorativo e la patologia. Sul piano della medicina del lavoro sia della medicina legale, difatti, le maculopatie degenerative di natura miopica e senile non risultano correlabili all'attività lavorativa di videoterminale.

Questa Struttura ha comunque approfondito il fenomeno tramite estrazione delle malattie professionali riconosciute nello scorso anno per l'apparato visivo.

All'esito dell'esame emerge che:

1. sono state riconosciute 38 malattie professionali, interessanti l'apparato visivo;
2. nessuna delle suddette patologie interessa la retina in generale e la macula in particolare (trattasi prevalentemente di cataratte);
3. nessuno dei tecnopatici per i quali vi è stata tutela Inail era esposto a rischio da videoterminale.

Rispetto all'art. 1 del Disegno di Legge può essere utile osservare che l'espressione del giudizio di idoneità alla mansione si fonda primariamente su:

- caratteristiche oftalmologiche dell'individuo;
- caratteristiche ambientali e del lavoro svolto (descritte dal documento di valutazione del rischio e dalle relazioni dei sopralluoghi eseguiti dal medico competente).

Rispetto alla disposizione del suddetto articolo infatti, gli *"esami del fondo oculare e della retina"* sono già previsti dalle *"Linee guida per la sorveglianza sanitaria degli"*

addetti ad attività lavorativa con videoterminali” della Società Italiana di Medicina del Lavoro (SIML) del 2013. Le suddette Linee guida dispongono che la visita oculistica raccolga le seguenti informazioni: 1. Anamnesi patologica remota oftalmologica; 2. Anamnesi oftalmica specifica; 3. Esame obiettivo (comprensivo dell’esame del fundus oculi); 4. Esame delle funzioni binoculari; 5. Diagnosi; 6. Accertamenti di approfondimento lavoro-correlati.

È doveroso tuttavia specificare che per l’esame del fundus è necessaria la somministrazione di gocce oculari per indurre la midriasi, trattamento invasivo che richiede il consenso del paziente, per tali ragioni esso non è ordinariamente eseguito in sede di visita oculistica finalizzata all’idoneità lavorativa.

Per quanto attiene l’art. 2, l’inserimento delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche per le maculopatie nei livelli essenziali di assistenza (LEA) non compete all’Istituto; ciò anche in ragione del fatto che i malati tutelati da Inail per tutte le tecnoptie (anche quelle visive) sono esentati dalla partecipazione alla spesa sanitaria (ovvero dal pagamento del ticket) attraverso un’attestazione specifica. Questa, peraltro, prevede la preventiva valutazione da parte del medico Inail della condizione invalidante, non delegata, quindi ad altre strutture diagnostiche come previsto nel decreto in esame.

Qualora gli accertamenti diagnostici riguardino le attività ordinarie di sorveglianza sanitaria, invece, i costi da sostenere sono a carico del datore di lavoro e le prestazioni dunque non richiedono eventuali LEA.

Se l’inserimento nei LEA risponde alla necessità – per la popolazione generale – di individuare quanto più precocemente possibile la maculopatia, con lo stesso intento per i lavoratori potrebbe essere ipotizzata una azione di screening della maculopatia nell’ambito della sorveglianza sanitaria, della quale allo stato è onerato il datore di lavoro.

In presenza di evidenze scientifiche che al più circoscrivono la problematica ad una popolazione molto ristretta, potrebbe essere ipotizzato l’espletamento di un esame del fondo oculare in sede di visita di sorveglianza sanitaria per i lavoratori addetti al videoterminale al compimento dei 50 anni (età in cui insorge l’obbligo biennale di visita periodica d’idoneità alla mansione) ovvero in tutte quelle altre condizioni patologiche costituenti fattori di rischio per la maculopatia (miopi, fumatori, diabetici) in modo da intercettare precocemente la patologia e mettere in atto le misure prevenzionali a massima tutela del lavoratore stesso.

Il Sovrintendente sanitario centrale
Dott. Patrizio Rossi